



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 60 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario

Comitato di Redazione	5
Agricoltura eroica, strumento di tutela dei territori Alfonso Andria	8
Nuovi ambiti di tutela Pietro Graziani	14
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Domenico Caiazza La cavalla della notte e dell'incubo. L'allegoria del terrore e della morte gloriosa incisa sui dischi corazza dei Guerrieri Italici	18
Cultura come fattore di sviluppo	
Luciano Monti, Emanuela Caramia, Giuseppe Grieco, Giulio Vannini Rigenerare il sociale attraverso la cultura: la visione della finanza d'impatto	30
Metodi e strumenti per le politiche culturali	
Daniela Concas, Matteo Medves <i>Organismi archeologici & organismi vegetali: un dialogo in corso</i>	44
Stefano De Caro Donne e Grand Tour, Viaggiatrici a Napoli, Pompei, Ercolano e Vesuvio tra '700 e '800. Il Grand Tour al femminile di Luciana Jacobelli	58
Rubriche	76
Appendice	
Raccomandazioni Ravello Lab 2024	81

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie **Responsabile settore** alborelivadie@libero.it

"Conoscenza del patrimonio culturale"

Jean-Paul Morel **Archeologia, storia, cultura** moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer **Scienze e materiali del** schvoerer@orange.fr

patrimonio culturale

Maria Cristina Misiti **Beni librari,** c_misiti@yahoo.it

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso **Responsabile settore** francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni **Rischi e patrimonio culturale** ferrigni@unina.it

Dieter Richter **Responsabile settore** dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito **Studio, tutela e fruizione** matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola **Osservatorio europeo** adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella **Segretario Generale** univeur@univeur.org

Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Agricoltura eroica, strumento di tutela dei territori

I paesaggi culturali costituiscono da anni materia di ricerca e di studio da parte del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. In linea con quanto è avvenuto in ambito legislativo, nel tempo più recente vi è stata un'accentuazione particolare su tale tematica. Certo, la Convenzione Europea del Paesaggio, predisposta dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa e firmata a Firenze nell'ottobre del 2000, malgrado la tardiva ratifica da parte dell'Italia che pure fu il Paese ospite della Conferenza Ministeriale, ha per un verso ravvivato l'interesse sull'argomento e per l'altro ha colmato un vuoto, inquadrando le esatte definizioni, circoscrivendo gli ambiti di applicazione, individuando il quadro delle competenze e soprattutto tracciando le linee direttrici e gli spazi programmatici e di azione concreta. Il Centro ha ritagliato un segmento specifico di attività sul paesaggio culturale, ha stabilito relazioni con esponenti del mondo accademico e con esperti impegnati nelle discipline specifiche allo scopo di offrire un contributo di approfondimento intorno a questi suggestivi argomenti. Proprio il territorio provinciale del Salernitano, di cui Ravello è parte, ha conseguito in rapida successione, nel 1997 e nel 1998, importanti riconoscimenti con l'iscrizione della Costiera Amalfitana e del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, Alburni nella lista Unesco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità sotto la denominazione, appunto, di "paesaggi culturali".

Via via lo spettro di osservazione è andato allargandosi prima con un ciclo di attività sull'Arte dei Muretti a secco – peraltro ancora 'in itinere', articolato tra le costiere amalfitana, sorrentina e cilentana (nel territorio del Comune di Pisciotta) – e poi attraverso una conferenza sulla "Agricoltura eroica" che il 12 aprile scorso a Ravello si è occupata di presentare e discutere il disegno di legge in materia, redatto dall'On. Luana Zanella, deputato al Parlamento. A quest'ultima ha partecipato, insieme con rappresentanti del mondo accademico, istituzionale e politico, Grazia Francescato alla quale, in virtù dell'ininterrotta militanza ambientalista e dei vari ruoli ricoperti, sono riconosciute non comune competenza e assoluta autorevolezza.

In apertura del convegno, a nome del Centro e mio personale, ho reso omaggio alla figura e all'opera del grande Fulco Pratesi, scomparso qualche settimana prima. Grazie Francescato, che lo ebbe Maestro impareggiabile, ha tenuto un commosso ricordo tratteggiandone il profilo di studioso e di uomo impegnato in grandi battaglie per la difesa dell'Ambiente e per il rispetto della legalità.

Tornando al convegno, a testimonianza dell'impegno del Centro accanto a tanti altri "attori", ho ritenuto doveroso dedicare all'argomento l'editoriale' del n. 60 di "Territori della Cultura" in coerenza con il Progetto "GreenHeritage" – del quale pure di seguito riferiamo – e soffermarmi in particolare su quell'incontro. Anche il territorio vi conferì il proprio apporto di esperienza maturata sul campo con gli interventi di Salvatore Aceto, Responsabile Limonicoltura di Confagricoltura Salerno, e Secondo Squizzato, già Sindaco di Cetara, che presiede l'Associazione "L'Innesto".

L'agricoltura è strumento di manutenzione, di preservazione e insieme di valorizzazione del

territorio, delle sue essenze dal punto di vista etno-botanico, del patrimonio culturale nel senso più latamente inteso, ma persino delle valenze afferenti il patrimonio immateriale. Non è un caso che l'UNESCO abbia attribuito un riconoscimento alle metodiche diffusamente utilizzate nei territori: l'"Arte della costruzione in pietra a secco: conoscenza e tecniche" è iscritta dal 2018 nella Lista del Patrimonio Immateriale – appunto – come elemento transnazionale di 8 paesi: Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera.

La Costiera Amalfitana ha le carte in regola, non solo per essere riconosciuta "comunità esemplare" di tale tecnica, ma anche per aver concepito politiche del territorio nell'ottica di una presa di coscienza della necessità di preservarlo, di averne memoria e di tramandare alle giovani generazioni il valore della identità culturale. È, questo, un altro dei temi sui quali il Centro di Ravello ha spesso concentrato la propria attenzione, grazie al Comitato Scientifico, in particolare al professore Ferruccio Ferrigni che ne è membro in quanto Coordinatore del programma delle attività.

Peraltro al Centro venne affidato l'incarico di redigere il piano di gestione del sito UNESCO "Costiera Amalfitana" e naturalmente fu proprio Ferrigni a svolgere la preventiva attività di consultazione delle componenti territoriali a partire dai Sindaci del comprensorio, poi ai settori alberghiero, del commercio e al mondo



Fulco Pratesi.

Progetto europeo GreenHeritage - The Impact of Climate Change on the Intangible Cultural Heritage, un'iniziativa finanziata dal programma Erasmus+, promossa da un partenariato ampio e multidisciplinare composto da enti di ricerca, università, fondazioni culturali, istituzioni accademiche e organizzazioni specializzate nell'innovazione e nella formazione.



Il progetto nasce dalla consapevolezza che il cambiamento climatico non riguarda solo l'ambiente naturale, ma investe anche le strutture sociali, culturali e simboliche delle comunità umane. In questo senso, il patrimonio immateriale – composto da tradizioni orali, riti collettivi, pratiche artigianali, conoscenze ecologiche tradizionali, festività popolari e usanze tramandate – rappresenta un indicatore sensibile e vulnerabile dei mutamenti in corso. A differenza dei beni materiali, che possono essere restaurati o ricollocati, il patrimonio immateriale vive, infatti, nella relazione tra le persone e il loro contesto e rischia di svanire silenziosamente se non vengono adottate misure tempestive per tutelarlo.

A supporto di quest'analisi, sono stati organizzati cinque Tavoli di Lavoro Politici (Policy Round Tables), in cui si sono confrontati studiosi, esperti di politiche culturali e ambientali, funzionari pubblici e rappresentanti delle comunità locali. Questi incontri, ospitati in diverse città europee, hanno rappresentato un'occasione unica di dialogo interdisciplinare e interistituzionale. Ne sono emerse raccomandazioni articolate (Policy briefs): linee guida e proposte operative rivolte ai decisori pubblici, alle organizzazioni culturali, ai ministeri competenti e alle istituzioni dell'Unione Europea, per integrare la tutela del patrimonio immateriale nelle politiche di adattamento climatico.

Per maggiori informazioni =>><https://greenheritage-project.eu/policy-briefs/>

associativo del turismo e della cultura, e quindi alla cittadinanza. Vale a dire che la materiale stesura del Piano fu preceduta da un'istruttoria capillare e da un'attività di ascolto delle istanze locali ad ogni livello.

Aggiungo che l'interconnessione data dalla stretta contiguità e dunque dalla necessità d'integrazione tra l'uno e l'altro ha postulato negli ultimi anni l'oggettiva necessità di attenuare, in molti casi, la separatezza tra patrimonio materiale e patrimonio immateriale. Tale spunto è contenuto nel titolo del Convegno Nazionale (Ravello, novembre 2024) la cui sessione introduttiva fu incentrata sul valore dei terrazzamenti nei borghi dei paesaggi culturali UNESCO. È un complesso di buone pratiche, databili ad-

dirittura dalla preistoria, che alimentano un rapporto corretto tra l'uomo e l'ambiente e che tutt'oggi traducono in forme concrete il rispetto del territorio, rappresentando anche un utile strumento per favorire l'equilibrio dell'ecosistema, il mantenimento delle colture tipiche, l'ancoraggio saldo alla tradizione e alla storia locali. Il rapporto uomo-ambiente, le relazioni umane, i saperi: dunque il patrimonio immateriale!

Oggi la citata proposta di legge Zanella pone l'urgenza di tutelare l'agricoltura eroica e – com'è stato scritto – “mira a tutelare e valorizzare la straordinaria ricchezza di forme di agricoltura rurale tradizionale in ambienti naturali difficili, in particolare quello caratterizzato dalla limonicoltura, inestimabile patrimonio della Costiera.

Il carattere multifunzionale di questa tipologia di agricoltura la rende oggi più che mai preziosa e imperdibile. Si tratta non solo di sostenere un'attività produttiva d'eccellenza ed un filone occupazionale 'green', ma di riconoscere anche il valore culturale ed identitario, il ruolo di contrasto al dissesto idrogeologico, alla perdita di biodiversità, agli effetti ormai devastanti del cambiamento climatico, nonché il contributo alla conservazione di un paesaggio unico al mondo.



Foto tavolo 1: Fiorella Zabatta, Paolo Vuilleumier, Alfonso Andria e Luana Zanella.

La proposta di legge si propone dunque di promuovere un nuovo sviluppo economico-territoriale, duraturo e sostenibile, ma soprattutto di favorire un salto di qualità culturale della coscienza collettiva, senza il quale nessuna 'conversione ecologica' potrà essere realizzata."

Il tema – come evidenziai nel mio intervento al convegno dell'aprile scorso – è fortemente interconnesso al "consumo di suolo", all'abbandono dei terreni agricoli e delle colture tipiche tradizionali, alle conseguenti problematiche del dissesto idrogeologico che affliggono il territorio nazionale (intorno alle quali da Senatore della Repubblica nella XVI legislatura fui redattore e primo firmatario di uno specifico disegno di legge) e tante altre realtà dentro e fuori il contesto europeo aggravate dagli effetti nefasti dei cambiamenti climatici! Si aggiunga, non ultima, l'improcrastinabile necessità di valutare e attivare metodi d'indagine, azioni di contrasto attraverso la lotta biologica e/o chimica, dunque strategie appropriate per sconfiggere gli attacchi dei 'patogeni' alle colture.



Foto tavolo 2: Grazia Francescato, Francesco Borrelli e Luana Zanella.

Gli Operatori del settore agricolo, gli Enti Locali, gli Istituti culturali – come il Centro di Ravello – con le loro risorse scientifiche e intellettuali, gli Organismi associativi e in particolare quelli impegnati nella difesa dell'Ambiente, possono e devono stimolare politiche adeguate. L'intervento legislativo proposto dalla Onorevole Zanella rappresenta in tal senso non soltanto una spiccata sensibilità su temi di così rilevante interesse, ma anche un gesto di responsabilità e un buon esempio di concretezza!

Alfonso Andria

